

con dodici Sangiacchi, accompagnati da ottocento soldati per vno, e da quattro mila Gianizzeri, de' più aggueriti. Due Comandanti superiori diriggeuano questo gran corpo marittimo. Barbarossa sostenea la Carica, e'l titolo di Capitano del Mare, e Luffi Bascià era il Generalissimo sopra le Imprese, spiegando lo Stendardo primo; nè pur' ancora penetrauasi à qual parte douessero quell'armi volgersi; stile pure solito degl'Ottomani, di tentar trà il timor, che porgono, e la speranza, che non tolgono, di cogliere improuisamente il nemico.

*Barbarossa  
e Luffi Comandanti.*

Andrea Doria, superata in tanto la difficoltà, che i Genouesi haueagli promossa, perche non si allontanasse da que' Contorni, solcò il Mare con le sue, e con alcune Galee, capitategli da Barcellona, e veleggiò à Ciuità Vecchia, per ritrouarui le Pontificie, e per trarsi con esse insieme ad accompagnarli con l'altre. Troucuuele, ma non in ordine, per poter seco vscir del Porto; onde non volendo, che, per la sola mancanza di questa squadra, gli mancasse tutta l'Armata, andò al Faro di Messina con le sole sue, doue tosto giunteui quelle di Napoli, Sicilia, e Malta, accompagnossi in vn buon corpo. Non però seruendogli il cuore di trarsi auanti alla fronte de' nemici, troppo eccedendolo, così di legni, come di soldati, risolse di prendere vn'altro consiglio. Risolse di rinforzare vn più ristretto numero di Galee, per lasciarle indebolite in qualche Porto, ed ei spignerli con l'altre bene in ordine verso il Levante à trauiagliare gli Stati Turcheschi.

*Andrea Doria al Faro di Messina.*

*Rinforza le sue Galee.*

*Armata Veneta à Corfù.*

*Dubbio se di separarla in più corpi.*

Trà questo tempo s'era l'Armata della Republica raccolta tutta à Corfù in numero di settanta Galee, di molte altre Vele inferiori, e comandata dal già detto Generale, Girolamo Pefari. Teniua egli l'ordinarie sue commissioni di cōseruarsi non partiale, nè degl'vni, nè degl'altri, nè meno muouerli, che nel solo caso di qualche pericolo, ò ingiuria à se stesso, ò à gli Stati del Dominio. Ma si come in questa parte di douer reggerli con gl'ordini della fouranità del Senato, già egli non hauea dubbio di vna cieca executione, così nell'altra, se di tenere l'Armata vnita, ò di separarla, e diuiderla in più corpi, ne richiese la publica dispositione. Varij pareri vertirono sopra questo gran punto trà i Senatori, venendo combattuto qualunque partito da molti contrarij. Quanto al Luogo, se faceuasi calar più dentro al Golfo l'Armata intera, si lasciaua esposto, ed abbandonato alla Turca il Levante, e sarebbe stato impossibile di più congiugnerla con la Spagnuola, quando anche la necessità lo hauesse viuamēte ricercato. Ma portaua seco più graui oppositioni; ancora il trattenerla in quella lōtanāza. Rimaneua il Golfo, che era il cuore del Dominio, soggetto, ed aperto à tutte le incurfioni, e veniasì parimente à tagliar